



COMUNE DI MEZZOVICO-VIRA

Piazza du Buteghin
6805 Mezzovico-Vira

Telefono 091 935 97 40
Fax 091 946 34 48
Sito www.mezzovico-vira.ch

Funzionario Tiziano Petrocchi
E-mail tiziano.petrocchi@mezzovico-vira.ch

Allegato **x**

Ai Consiglieri comunali di Mezzovico-Vira

6805 Mezzovico-Vira, 13 giugno 2022
Ris. Mun. 203

Risposta del Municipio all'interpellanza del Consigliere comunale Fiorenzo Roncoroni "Profughi Ucraini"

Gentili Signore, egregi Signori,
sulla scorta dell'interpellanza del 17.05.2022 (ricevuta in data 07.06.2022) del Consigliere comunale Fiorenzo Roncoroni, prendiamo posizione sul contenuto della stessa.

Premessa

La situazione di forte incertezza venutasi a creare con la guerra in Ucraina è sicuramente una tematica di assoluta rilevanza anche per la Svizzera. Le gravi ripercussioni a livello mondiale (sia economiche che, soprattutto umane) rendono l'interpellanza attuale e ci permette di meglio spiegare quanto è in atto a livello Cantonale per fronteggiare l'emergenza.

Il Comune, sottolineiamo doverosamente, è subordinato, in una situazione di crisi come quella che stiamo vivendo, alle autorità superiori, federali e, in particolare Cantonali che pianificano e coordinano il tutto garantendo un intervento uniforme su tutto il territorio. Siamo sì attori centrali ed essenziali a livello amministrativo e di supporto, ma non autonomi nelle decisioni e nella politica di accoglienza.

Il Cantone, sin da subito e, con grande prontezza, ha approntato un piano cantonale di accoglienza suddiviso in più punti, affidando ai Comuni compiti ben precisi tra i quali segnaliamo

- Registrazione delle persone alloggiate da privati
- Raccolta delle disponibilità di privati ad accogliere
- Informazione e contatto con la popolazione
- Supporto nelle attività di solidarietà, in particolare nei primi giorni dell'emergenza.

Trattandosi comunque di persone provenienti dall'estero e, oltretutto, da una situazione di guerra, il Cantone, tramite i suoi uffici preposti (Sezione Enti Locali, Ufficio immigrazione, Protezione civile, ecc.) è il primo referente per tutto quanto riguarda la gestione dell'afflusso e del controllo della popolazione proveniente dall'Ucraina.

Questa premessa serve più che altro per meglio inquadrare i compiti che ciascuno delle parti in causa è chiamato ad affrontare con le rispettive responsabilità.

Nel merito delle domande poste nell'interpellanza

Domanda 1 – Il Municipio si è già chinato sull'argomento e se sì con quali conclusioni?

Risposta 1 – Sì, il Municipio è subito stato coinvolto dal Cantone, come sopra indicato, con dei ruoli ben definiti e dei compiti specifici che non possono essere travalicati in quanto la catena di comando è chiara per affrontare in maniera unitaria, in tutto il Ticino, ma di riflesso in tutta la Svizzera l'accoglienza e l'afflusso delle persone.

Domanda 2 – In caso negativo, esistono infrastrutture atte ad accogliere un certo numero di profughi?

Risposta 2 – Ci riallacciamo a quanto sopra indicato, il Comune ha segnalato le possibilità di alloggio, raccolte anche dai privati agli Uffici cantonali, tramite appositi formulari. È poi stato il Cantone, tramite incaricati, ad esaminare le possibilità di alloggio e, in caso di necessità e idoneità, ad assegnarle, dopo le opportune verifiche dell'Ufficio tecnico comunale, alle persone bisognose.

Domanda 3 – Se sì, a dipendenza delle competenze lavorative acquisite in patria, non sarebbe possibile vagliare i curriculum delle persone ospitate e proporre alle direzioni delle varie fabbriche presenti sul territorio comunale un incontro volto a chiedere la loro collaborazione in vista di un possibile impiego dei profughi nelle loro aziende?

Risposta 3 – In caso di rilascio da parte delle competenti autorità cantonali dello statuto di protezione S, valido un anno ed estendibile a 5, il titolare può, senza termine d'attesa, esercitare un'attività lucrativa. Sottolineiamo che, attorno a queste persone che sono dovute fuggire dalla guerra, il Cantone, tramite il piano di accoglienza predisposto, ha costruito una fitta rete di aiuti (rete di interpreti, sostentamento, affiliazione per l'assicurazione malattia, aiuti diversi nelle ricerche e nelle pratiche burocratiche, ecc.), riteniamo quindi che gli stessi siano giustamente già ben seguiti; mentre il mercato del lavoro si regola tramite meccanismi propri dell'economia privata che esulano dai compiti affidati dal Cantone agli Enti locali.

Domanda 4 – Nel caso in cui il Municipio fosse disposto a dare seguito positivo all'interpellanza, proponiamo venga creata una commissione speciale che possa occuparsi dei vari aspetti della questione.

Risposta 4 – Riteniamo che una Commissione speciale sia, al momento, del tutto superflua. I compiti sono già ben definiti, come visto in precedenza e la catena di comando chiara e unitaria. Il Comune tramite i propri servizi amministrativi collabora attivamente e positivamente con il Cantone nei vari aspetti burocratici senza la necessità di aggiungere un ulteriore tassello che il Cantone di fatto non richiede.

Riteniamo di avere risposto in maniera esaustiva ai quesiti posti.

A disposizione per ulteriori ragguagli voglia prendere atto di quanto sopra e gradire cordiali saluti.